



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 98 del 05/07/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 31 maggio 2012, n. 118

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca - Autorità Procedente: Comune di Melendugno (LE).

L'anno 2012 addì 31 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 17163 del 13.10.2011, acquisita al prot. n. 9804 del 24.10.2011 del Servizio Ecologia, il Comune di Melendugno presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, con allegata la seguente documentazione su supporto cartaceo e su supporto informatico:

- R1 - Relazione illustrativa, norme tecniche di attuazione e piano finanziario;
- R5 - Relazione idrogeologica;
- R6 - Relazione di compatibilità geomorfologica e sismica;
- TAV. 1 - Inquadramento urbanistico e territoriale;
- TAV. 2 - Rilievo dello stato dei luoghi;
- TAV. 3 - Riporto del Piano di lottizzazione su base catastale;
- TAV. 4 - Schema di frazionamento dei lotti e distanze di massimo ingombro;
- TAV. 5 - Distribuzione aree per standards;
- TAV. 6 - Planivolumetrico di progetto;
- TAV. 7 - Profili longitudinali e tipologie edilizie;
- TAV. 8 - Schema della rete di distribuzione energia elettrica e pubblica illuminazione;
- TAV. 9 - Schema della rete di distribuzione idrica;
- TAV. 10 - Schema della rete fognaria;
- TAV. 11 - Schema di smaltimento dell'acqua piovana;
- TAV. 12 - Opere di urbanizzazione primaria: sezione tipo e particolari costruttivi;
- TAV. 13 - Documentazione fotografica;
- TAV. 14 - Rilievo vegetazionale su ortofoto;
- TAV. 15 - Sovrapposizione della proposta progettuale su rilievo vegetazionale;
- RT - VAS - Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- Piano di coordinamento urbanistico - Relazione tecnica;
- Piano di coordinamento urbanistico - TAV. 1 - Stralcio aerofotogrammetrico;
- Piano di coordinamento urbanistico - TAV. 2 - Foto aerea - Rilievo planoaltimetrico;
- Piano di coordinamento urbanistico - TAV. 3 - Planimetria generale.

- con nota prot. n. 10326 del 15.11.2011, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., veniva comunicata la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità); Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Risorse Naturali; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Attività Estrattive
 - Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità; Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto,
 - Azienda Sanitaria Locale di Lecce,
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce;
- nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 13687 del 30.11.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11068 del 9.12.2011, comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano profili di interesse di questa Autorità";
 - con nota prot. n. 20633 del 14.12.2011 acquisita al prot. n. 95 del 03.01.2012 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto chiedeva a questo Servizio invio della copia cartacea del Piano sospendendo le procedure in merito;
 - l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, con nota prot. n. 2012/0010250 del 20.01.2012 acquisita al prot. n. 1204 del 13.02.2012 del Servizio Ecologia, esprimeva parere igienico-sanitario favorevole alla VAS subordinato al rispetto di alcune condizioni;
 - con nota prot. n. 4131 del 22.05.2012 inviata alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e per conoscenza al Comune di Melendugno ed alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia, questo Ufficio comunicava di essere in procinto di emettere il parere relativo alla procedura in oggetto, rammentando inoltre che tale procedimento, e in linea più in generale tutti i procedimenti rientranti in tale categoria, possono essere sospesi solo dall'Amministrazione Competente e che la normativa relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico l'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., prevede un tempo non superiore a 30 giorni per lo svolgimento delle consultazioni.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Maglie;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Organo competente all'approvazione è la Giunta Comunale ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della l.r. 31.05.1980 n. 56 e dell'art. 5 comma 13 lettera b del Decreto Legge 70/2011 convertito con modificazioni dalla L. 106/2011;

Preso atto che:

- il Servizio Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 5382 del 3.05.2011 comunicava che il Comitato Urbanistico nella seduta del 7.04. u.s. aveva richiesto al Comune di Melendugno integrazioni al PUE in oggetto e che venissero espletate le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS.
- si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico

esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche del Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca.

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano di lottizzazione - sub comparto C5.5 del PRG del Comune di Melendugno (LE), laddove per C5 si intende la zona denominata "zone residenziali di espansione nei centri costieri", così come trasmesso dal Comune di Melendugno con nota prot. n. 17163 del 13.10.2011 acquisita al prot. n. 9804 del 24.10.2011 del Servizio Ecologia.

- L'area di interesse è riportata in catasto al foglio 19 p.lle 294, 67, 68, 299, 2216, 857, 76, 77, 295, 298, 80, 78, 79, 1173, 1174, 1923, 70, 1293, 1292, 366, 296, 1922, 297, 300, 71, 2225, 69, 1496, 1498, 1497, 1460, 2226 (pag. 2 "Relazione illustrativa").

- La lettura del "Rapporto ambientale preliminare" consente di rilevare che il PdL, articolato in 9 lotti fondiari, è caratterizzato dai seguenti parametri urbanistici (pagg. 10-13):

- superficie territoriale = 27.637 m²;

- superficie catastale = 27.637 m²;

- superficie fondiaria = 17.823 m²;

- volumetria complessiva = 10.062,8 m³;

- parcheggi = 553 m²;

- verde attrezzato = 995 m²;

- la tipologia edilizia è ad un piano.

- All'interno della lottizzazione sono presenti edifici attualmente "oggetto di condono edilizio (quattro in tutto) oppure costruite precedentemente al 1967 (una)" (pag. 9 "Rapporto ambientale preliminare"). L'edilizia prevista è del tipo fruibile essenzialmente durante i mesi estivi come residenza temporanea, con altezza ridotta ad un solo piano (pag. 3 "Relazione illustrativa").

- La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

- I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dal Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca.

- L'intervento ricade nel territorio di Melendugno e nello specifico nella località costiera dell'Adriatico "San Foca". L'area, ubicata nella zona sud-ovest rispetto al centro di tale località, è delimitata a sud-ovest da strada vicinale di separazione con la lottizzazione "Eurogarden", a nord-ovest dal Comparto C.5.6, a sud-est da strada prevista dal PRG vigente e a nord-est dal comparto C.5.4. In relazione alle infrastrutture principali, l'area di Piano di Lottizzazione è posta a sud-est della strada provinciale per Melendugno, da cui si accede a una strada vicinale che separa la lottizzazione "Eurogarden" con quella del Piano di Lottizzazione in oggetto (pag. 7 "Rapporto preliminare VAS"). Secondo quanto indicato nella "Relazione idrogeologica" l'area è caratterizzata dalla presenza di un banco di calcareniti a grana grossa mediamente porose e di una morfologia tipica della zona compresa fra San Cataldo ed Otranto, con la presenza di piccoli gradini morfologici ed assi di drenaggio; le acque di falda sono caratterizzate da una superficie piezometrica posta a circa 7,5 m dal piano campagna, si tratta di una falda superficiale sostenuta da livelli impermeabili che scorre nel banco calcarenitico pliocenico e che non interferisce con

le opere di progetto (pag. 17). Per quel che attiene l'uso del suolo nell'area sono presenti "uliveti e altri alberi da frutto, manufatti agricoli, case per vacanze costruite abusivamente e successivamente condonate e sporadici muretti a secco utilizzati per la suddivisione dei fondi agricoli" (pag. 29 "Rapporto preliminare VAS").

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- è interessata dalla presenza del vincolo ex lege 1497/39 e risulta necessario, dove previsto dalla norma, acquisire il parere della competente Soprintendenza;
- ricade in ambito territoriale esteso di tipo D del PUTT/p e quindi il Piano deve acquisire il parere paesaggistico.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non è interessata da profili di interesse dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 13687 del 30.1.2011);
- è interessata dalla presenza del vincolo idrogeologico.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Melendugno è dotato di impianto di depurazione (Melendugno) avente come recapito finale le trincee disperdenti e fitodepurazione, e che, dai dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), risulta dimensionato per 43.662 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 40.997 Abitanti Equivalenti; sempre nel PTA (programma delle misure - 2009) è previsto il collettamento e (programma delle misure - 2017) l'ampliamento / adeguamento / riuso di tale impianto;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche

(<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Melendugno, ha una percentuale di RD per l'anno 2011 pari a 16,315%, a fronte di una percentuale di 16,285% nel 2010;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Melendugno è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca.

Nell'elaborato "Rapporto ambientale preliminare" si sottolinea che il PdL è conforme alle previsioni del PRG e non genera effetti alla scala territoriale (pag. 2); è inoltre conforme al Piano di Coordinamento urbanistico dei comparti C.5.4., C5.5. e C5.6 redatto dell'Amministrazione comunale. Lo stesso "Rapporto ambientale preliminare" evidenzia l'assenza di particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante. Sono previste opere di urbanizzazione primaria e secondaria quali: rete idrica, rete acque nere, elettrica e di pubblica illuminazione, verde pubblico attrezzato, strade e parcheggi (pagg. 3-4 "Relazione illustrativa"). Inoltre il deflusso delle acque meteoriche sarà garantito da apposito sistema totalmente indipendente da quello fognario (pag. 35 "Rapporto ambientale preliminare"); tuttavia in una fase iniziale saranno realizzati dei bacini di drenaggio e di dispersione naturale delle acque con l'allaccio alla fogna bianca che avverrà nel momento in cui verrà realizzato il comparto adiacente e la strada di penetrazione posta a sud est del comparto (pag. 36 "Rapporto ambientale preliminare").

Nell'area sono presenti anche degli ulivi, indicati come non monumentali nella documentazione in oggetto. Secondo quanto indicato nel "Rapporto ambientale preliminare" (pag. 23): "non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante".

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando gli elaborati scritto-grafici relativi al Piano anteriormente alla data di approvazione definitiva.

- nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- per quel che riguarda le aree a verde siano salvaguardate se esistenti le alberature di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

- per gli alberi di ulivo presenti dell'area si preveda un censimento dettagliato, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali presso questo Servizio che si esprimerà in merito alla loro monumentalità di cui all'art. 2 della l.r. 14/2007; l'espianto degli alberi di ulivo è disciplinato dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura; nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definitiva dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali;

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si rammenta che in rapporto alla modalità di trattamento delle acque meteoriche sussiste l'obbligo dell'applicazione della normativa vigente in materia, sia nazionale che regionale (cfr Linee Guida del PTA 'Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia' Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 - Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002).

- si rileva che, a parità di volume previsto dal PRG, la scelta operata dal PdL di una minore altezza degli edifici comporta un incremento del consumo di suolo; pertanto, compatibilmente con il rispetto degli indici di PRG e con la normativa vigente, si ritiene necessaria una riduzione dell'ampiezza delle strade ed in generale delle superfici impermeabilizzate, prevedendo soluzioni che minimizzino il consumo di suolo ed il transito di mezzi motorizzati all'interno del comparto in oggetto (ad esempio avvicinando le strade ed i parcheggi) e che incrementino la presenza diffusa di aree a verde;

- per i parcheggi, pubblici e privati, si privilegi l'uso di pavimentazioni drenanti, e si preveda un'adeguata sistemazione a verde;

- siano salvaguardati e valorizzati gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (pagghiare, muretti a secco etc.), anche secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Maglie;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del comparto al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
 - si favorisca la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e verso il centro urbano (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali / ciclabili regolati, dissuasori di velocità);
 - come richiesto dalla ASL di Lecce, nella nota prot. n. 2012/0010250 del 20.01.2012 acquisita al prot. n. 1204 del 13.02.2012 del Servizio Ecologia, sia verificato il dimensionamento dell'impianto di depurazione in maniera da garantire l'efficienza depurativa necessaria per lo smaltimento dei reflui derivanti dai nuovi insediamenti urbani; sia assicurato il rispetto del DPR 503/96; la condotta fognante sia sottoposta per almeno un metro rispetto alla condotta idrica potabile;
- per le fasi di cantiere:
 - si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
 - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il

contenimento dei consumi;

- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi.

- Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, secondo alinea):

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Melendugno, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque;

- si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano e all'interno del nuovo insediamento (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);

- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Si raccomanda l'acquisizione del parere paesaggistico, del parere dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per il vincolo idrogeologico e del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto in relazione al vincolo ex lege 1497/39 considerando anche quanto richiesto da quest'ultima in fase di consultazione dei Soggetti con competenza ambientale (nota prot. n. 20633 del 14.12.2011 acquisita al prot. n. 95 del 03.01.2012 del Servizio Ecologia).

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di escludere la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca - Autorità procedente: Comune di Melendugno, così come trasmessa con nota prot. n. 17163 del 13.10.2011, acquisita al prot. n. 9804 del 24.10.2011 del Servizio Ecologia, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Regionale Ecologia, al Servizio Urbanistica della Regione Puglia e al Comune di Melendugno;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli
